

L'Alto Adige non si ferma mai Ogni giorno tre imprese in più

Il rapporto trimestrale di Unioncamere. Perini: c'è ancora voglia di fare

BOLZANO. L'economia altoatesina non si ferma mai. Negli ultimi tre mesi il saldo delle imprese è positivo. In Regione, rivela l'ultimo rapporto Movimprese di Unioncamere, sono nate 1.130 nuove aziende mentre le cessazioni sono state 739. Il saldo positivo è di 391 di cui 242 a Bolzano, il resto a Trento. In pratica ogni giorno lavorativo il numero di aziende aumenta di tre unità. «Segno che c'è ancora voglia di fare impresa» commenta Stefan Perini, direttore dell'Istituto di promozione dei lavoratori, che vede segnali di ripresa.

Anche se a livello nazionale il numero di nuove aziende nate è il più basso dell'ultimo decennio il saldo complessivo del terzo trimestre 2014 è positivo perché anche le cessazioni sono diminuite in maniera consistente. Il saldo complessivo a livello nazionale si assesta allo 0,27 mentre in Trentino Alto Adige è allo 0,36, secondo solo a quello della Campania. Rispetto allo stesso trimestre del 2013 c'è stata una lievissima flessione (-0,01%) ma complessivamente il dato appare positivo, specialmente per Bolzano dove nel terzo trimestre 2014 di imprese ne sono nate 242 con un tasso di crescita dello 0,42 il dodicesimo di tutta Italia.

Le cose vanno bene anche per quanto riguarda le imprese artigiane, dove il saldo del terzo trimestre è di 56 aziende, il quarto migliore d'Italia. «Le cessazioni — spiega Perini —



242

È il saldo delle imprese nell'ultimo trimestre di quest'anno in provincia di Bolzano. A Trento il saldo è di 149 aziende

56

È il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese artigiane nel terzo trimestre 2014. Meglio di Bolzano solo Salerno, Milano e Roma

sono fisiologiche e indicano semplicemente che un'azienda smette di operare. I motivi possono essere la morte del titolare, la pensione o, naturalmente anche le difficoltà economiche. In ogni caso il fatto che il saldo continui ad essere positivo indica che c'è ancora voglia di fare impresa».

Il totale delle aziende altoatesine ha superato quota 58mila (aziende agricole incluse) e il dato regionale sui fallimenti appare veramente poca cosa: in tutta la regione nel terzo trimestre si sono registrati 40 fallimenti e otto concordati preventivi. Rispetto allo scorso anno c'è stato un aumento del 2,6% ma si è ben lontano dal-

l'impennata registrata tra il 2012 ed il 2013 quando il numero di fallimenti aumentò addirittura del 44%.

«La gravità del fenomeno va vista non termini di numero ma in termine di posti di lavoro a rischio. Un conto è se chiudi un'impresa come la Hoppe, un conto se un carpentiere con due dipendenti cessa l'attività. Negli ultimi due anni le notizie di importanti imprese che andavano in crisi o chiudevano arrivano un giorno sì e uno anche. Ora il fenomeno appare più contenuto e anche i dati ci dicono che la situazione si è stabilizzata».

Marco Angelucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Indagine

● Movimprese è un studio che Unioncamere, l'associazione che raggruppa tutte le Camere di commercio, svolge ogni tre mesi.

● L'analisi prende in considerazione la natalità e la mortalità delle imprese ed i fallimenti.

● In Regione nel terzo trimestre le nuove iscrizioni sono state 1.130 mentre le cessazioni 739. Il saldo positivo è di 391 aziende.

● Nello stesso periodo si sono registrati anche 40 fallimenti e 8 concordati preventivi. L'aumento dei fallimenti rispetto al terzo trimestre del 2013 è cresciuto del 2,6%.